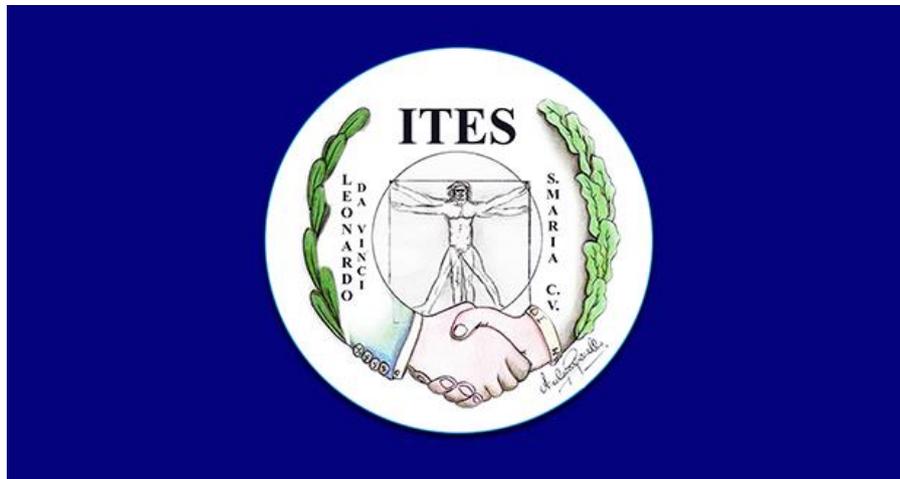


ITES Leonardo Da Vinci



PIANO DI AZIONE PER LA PREVENZIONE
E IL CONTRASTO DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Il bullismo elettronico (cyber-bullying) è un fenomeno descritto dalla ricerca internazionale soltanto a partire dai primi del XXI secolo. Nonostante la sua novità, i ricercatori hanno notato come il bullismo virtuale sia molto diffuso ed in velocissima espansione.

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Il bullismo elettronico (cyber-bullying) è un fenomeno descritto dalla ricerca internazionale soltanto a partire dai primi del XXI secolo. Nonostante la sua novità, i ricercatori hanno notato come il bullismo virtuale sia molto diffuso ed in velocissima espansione.

- Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;
- Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
- Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;
- Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
- **I bulli sono studenti, compagni** di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;
- **I cyberbulli possono essere anonimi** e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
- Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;
- Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
- Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;
- Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
- Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;
- I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
- Bisogna del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;
- Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;

- Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;
- Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
- Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza;
- Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Il Bullismo e il Cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così

come previsto:

- ✓ dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- ✓ dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- ✓ dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- ✓ dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- ✓ dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, **dovere di vigilanza e di corresponsabilità** dei genitori e dei docenti";
- ✓ **dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";**
- ✓ dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- ✓ Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015 per azioni di **prevenzione e di contrasto al bullismo** e al cyberbullismo;
- ✓ dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- ✓ dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- ✓ **dalla L.29 Maggio 2017, n.71-Disposizioni a tutela dei minori** per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo;
- ✓ da Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo (2017);
- ✓ dalle Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (2019);
- ✓ dalle Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo-aggiornamento 2021.

COMPITI – RUOLO - FUNZIONI

Soggetti responsabili:

Dirigente Scolastico, Referente bullismo, docenti del Consiglio di classe e i docenti del nucleo operativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- **prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti** e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- **promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione** dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- **favorisce la discussione all'interno della scuola**, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per “Safer Internet Day”.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

- predispone strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL DOCENTE

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono il regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, e sottoscrivono quest'ultimo.;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dalle tabelle del presente Protocollo, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

- Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità, sottoscrivono quest'ultimo;
- Conoscono le sanzioni previste dalle tabelle del presente Protocollo, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire - mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;

- La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Chi si comporta da cyber-bullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo.

AZIONI ADOTTATE

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyber bullismo deve essere immediatamente informato il Dirigente Scolastico.

Vengono stabilite le azioni da intraprendere.

- Se i fatti non sono configurabili come cyber-bullismo e quindi non si ritiene di intervenire in modo specifico, prosegue il compito educativo.

Va segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Se i fatti sono confermati:

come procedere

- ✓ Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola.
- ✓ Comunicazione ai genitori del cyber-bullo (convocazione) con lettera del Dirigente Scolastico.
- ✓ Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
 - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
 - sospensione;
 - Invito al cyber-bullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
 - Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
 - Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali.

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- ✓ si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- ✓ provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyber-bullo, sia nei confronti della vittima.

Azioni da disseminare

- ✓ questionari in merito;
- ✓ segnalazioni al docente referente;
- ✓ campagna di prevenzione e incontri formativi ed informativi.

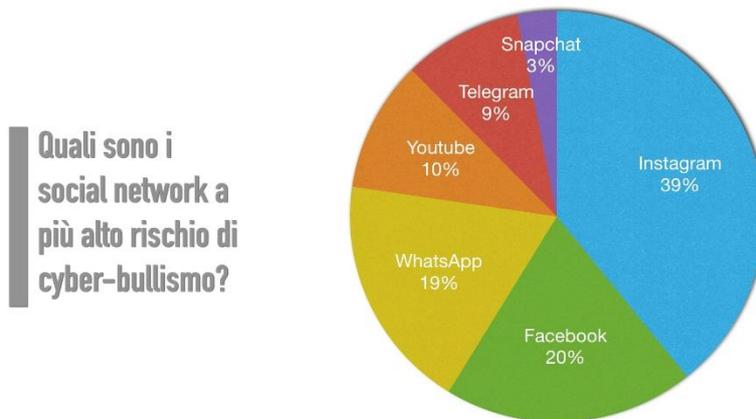
Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum può diventare un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (**netiquette**),

evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità.

Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- ✓ **Netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email;



- ✓ norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);
- ✓ sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- ✓ costruzione di una propria web-reputation positiva;
- ✓ sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- ✓ regolamentazione dell’utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.



LA PEER EDUCATION

La peer éducation è una metodologia di intervento che prevede **che siano i coetanei, opportunamente formati da esperti, a trasmettere ai propri compagni conoscenze e abilità apprese su una tematica**, avvantaggiandosi del naturale processo di influenza reciproca che avviene tra pari in adolescenza.

Tale metodologia, che ha dimostrato di essere tra le più efficaci per prevenire e contrastare il bullismo, si basa sull'assunto che i coetanei riescano ad identificare e comprendere i problemi dei ragazzi con maggiore accuratezza degli adulti, rappresentino degli interlocutori credibili e costituiscano dei modelli con cui potrebbe essere più semplice innescare un processo di identificazione.

TIPOLOGIE DI CYBER-BULLISMO

Le principali tipologie di cyber-bullismo sono state classificate nel modo seguente:

- **Flaming: flame (termine inglese che significa "fiamma")** è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all'interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyber-bullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie, o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** messa in atto, servendosi dei mezzi elettronici di comunicazione, di una serie di comportamenti offensivi e molesti particolarmente insistenti e intimidatori, tali da fare temere alla vittima per la propria sicurezza fisica.
- **Denigration:** diffusione di pettegolezzi o di altri messaggi e materiali offensivi nei confronti della vittima, con lo scopo di danneggiarne la reputazione o le amicizie.
- **Impersonation:** assunzione dell'identità virtuale di un'altra persona, al fine di inviare messaggi offensivi o compiere qualsiasi altra azione lesiva per la vittima a suo nome e/o ottenere informazioni riservate dai suoi amici.
- **Trickery e Outing:** comportamenti che consistono nell'entrare in confidenza con una persona in maniera che questa condivida informazioni ed immagini riservate ed intime, per poi diffonderne su internet o tramite altri mezzi elettronici senza il suo consenso.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale di un altro utente da un gruppo online, da una chat, da un gioco interattivo o da altri ambienti protetti da password.
- **Sexting: invio di messaggi e/o immagini sessualmente espliciti**, principalmente tramite il telefono cellulare ma anche tramite altri mezzi informatici.
- **Ruoli:** funzioni che i vari membri di un gruppo svolgono nelle situazioni di bullismo. Diversi studi hanno infatti evidenziato che il bullismo è un fenomeno di gruppo, come dimostrato dal fatto che la maggior parte delle prepotenze avviene in classe, o comunque in presenza di altri ragazzi che, in maniera più o meno attiva, possono favorire o ostacolare tali comportamenti.

La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- **azioni di supporto, di monitoraggio e** di dialogo costante con enti locali, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- **incontri con la Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;

E' prevista, con la collaborazione degli EE.LL, istituzioni presenti sul territorio, nonché giornata del **safer internet Day**.

STRUMENTI DI SEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- LEGGE 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. ¹
- linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 2015.
- Aggiornamento linee di orientamento 2017
- LINEE GUIDA per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nella scuola
- LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo 13-01-2021.

¹ **Obiettivo della legge:** il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyber-bullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di et nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti: • Definizione di «cyber-bullismo»: con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni,

TEAM OPERATIVO PER IL CONTRASTO

Referente bullismo e legalità: *prof.ssa Sgambato*

Funzione strumentale area 2: *prof.ssa Santoro*

Referente Pnsd: *prof. Salzillo*
Team digitale: *prof.ri Plomitallo - Laratta - Marciano*

Referente regolamenti disciplinari e garante provvedimenti: *prof. Morelli*

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei “bulli” e dei “cyber-bulli” può avvenire solo attraverso l’intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

Delibera n. 36 del Collegio dei Docenti del 26/10/2022

Delibera n. 12 del Consiglio di Istituto del 26/10/2022

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela Mascolo